

LA MOSTRA

Il mondo di pace e fantasia di Han Meilin

di **Silva Menetto**

Il suo nome, nella lista degli "Artisti per la Pace" nominati dall'Unesco, figura a fianco di Céline Dion, Alphadi, Shirley Bassey e Lauren Child, solo per citarne alcuni. Han Meilin è ai vertici del panorama artistico della Cina contemporanea. In patria ci sono ben tre Musei che raccolgono le sue opere, costruiti nelle città di Pechino, Hangzhou e Yinchuan. Nel mondo è conosciuto per aver disegnato le mascotte dei giochi olimpici di Pechino, ed è suo il logo della Air China. Ma nel complesso l'opera di Han Meilin a ovest è poco conosciuta. Eppure, al di là della facile retorica, l'arte di questo maestro può fungere davvero da ponte tra Oriente e Occidente. Ce ne rendiamo conto visitando la mostra "Il mondo di Han Meilin", una seducente retrospettiva allestita negli spazi espositivi dell'Università Ca' Foscari a Venezia fino al prossimo 28 febbraio. L'esposizione è organizzata da Ca' Foscari, VIU (Venice International University), Han Meilin Foundation e China Italy Dialogue Association ed è curata dall'ambasciatore Umberto Vattani - che di VIU è presidente - assieme al professor Zhao Li. Impresa titanica già solo selezionare le 200 opere esposte a Venezia tra la miriade di capolavori che il maestro ha realizzato e conti-

nua a realizzare nella sua leggendaria prolificità. L'idea di una mostra in Europa è nata nel 2013, quando l'ambasciatore Vattani incontrò Han Meilin nel suo studio, al tavolo da lavoro: un tavolo lungo 20 metri su cui l'artista cinese disegna, crea, dipinge, ritaglia, modella. Nell'arco della sua lunga carriera (parliamo di un ragazzo di 80 anni ancora pieno di genio e energia) Han Meilin ha spaziato in tutti i campi della creatività, attraversando i confini tra una disciplina e l'altra. In molti lo definiscono il "Picasso della Cina", ma il maestro rifugge da questa semplificazione tutta occidentale definendosi il "Han Meilin della Cina". E tanto basta. Perché il linguaggio dell'arte di Han Meilin è davvero universale, parla di bellezza, di rispetto della natura e degli animali, di armonia e di pace. La forza della sua cifra stilistica sta nel fatto che pur inserendosi perfettamente nella millenaria tradizione cinese, ha una sorprendente capacità di creare opere in grado di parlare all'immaginario collettivo attraverso simboli universalmente riconoscibili, forme che creano nello spettatore un'immediata identificazione. E così i panda giocosi di Han Meilin hanno finito per invadere i cortili di Ca' Foscari; gli arbusti stilizzati del giardino magico avvolgono il pubblico in una atmosfera irrealista; i galletti

multicolori dipinti a inchiostro sono un'esplosione di felicità. Come un Marco Polo al contrario l'artista che i cinesi definiscono "a National Treasure" racconterà la cultura cinese in tutto l'Occidente grazie a questa mostra che ha in Venezia il suo suggestivo punto di partenza per poi affrontare un tour mondiale che toccherà Europa, Americhe, Medio Oriente e India.

© RIPRODUZIONE RISERVATA




 Apre a **Ca' Foscari** la rassegna dell'artista cinese che inventò il logo delle Olimpiadi di Pechino